



SEDE OPERATIVA: C.so Crimea 69 – 15121 Alessandria
Tel 0131/250368 - fax 0131/250368 - e-mail aspromiele@aspromiele.191.it
SEDE LEGALE: Via Drovetti 5 - 10138 Torino

Torino, 10 maggio2018

- Ill.mo Assessore Agricoltura
Regione Piemonte
C.so Stati Uniti 21 - 10128 Torino
assessore.agricoltura@cert.regione.piemonte.it
- Ill.mo Assessore alla Sanità
Regione Piemonte
C.so Regina Margherita, 153/bis - 10128 Torino
assessore.sanita@cert.regione.piemonte.it
- Ill.mo Assessore all'Ambiente
Regione Piemonte
Corso Bolzano, 44 - 10128 Torino
assessorato.valmaggia@cert.regione.piemonte.it
- E p.c. Gent.mo Dr. Moreno Soster
Settore Produzioni Agrarie e Zootecniche
Regione Piemonte
C.so Stati Uniti 21- 10138 Torino
produzioni.agricole@cert.regione.piemonte.it
- Gent.mo Dr. Pier Mauro Giachino
Settore Fitosanitario e Servizi Tecnico-Scientifici
Regione Piemonte
Via Livorno, 60 -10138 Torino
fitosanitario@cert.regione.piemonte.it
- Gent.mo Dr. Gianfranco Corgiat
Settore Prevenzione Veterinaria
Regione Piemonte
C.so R. Margherita,153bis - 10122 Torino
prevenzioneeveterinaria@cert.regione.piemonte.it
- Gent.mo Dr. Roberto Ronco
Settore Ambiente, Governo e Tutela del territorio
Regione Piemonte
territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it
- Gent.mo Colonnello Benito Castiglia
Comando Regione Carabinieri
Forestale Piemonte
Via Sebastiano Grandis, 14 - Torino
coor.piemonte@forestale.carabinieri.it

Oggetto: criticità trattamenti fitosanitari e apicoltura

Illustrissimi Assessori,

con la presente l'Associazione Aspromiele intende sottoporre alla Vostra attenzione alcune problematiche relative alla contaminazione ambientale da fitofarmaci che, come noto, hanno un impatto diretto sulla sopravvivenza delle api e, più in generale, su tutti gli insetti pronubi.

Eventi come i cambiamenti climatici e l'introduzione di specie invasive determinano condizioni critiche per l'intero settore agricolo. La necessità di interventi di difesa fitosanitaria delle colture evidenzia però i suoi effetti sulle api. Risulta quindi indispensabile che l'elaborazione di strategie e le azioni di mitigazione e adattamento alle nuove condizioni produttive siano adottate considerando prioritariamente gli effetti sugli insetti impollinatori.

Aspromiele nel corso del 2017 ha attivato, come progetto pilota, la gestione di due centraline di biomonitoraggio ambientale con le api, localizzate nei comuni di Montemarzo (zona Asti Sud) e Cunico (zona Asti Nord). Il campionamento mensile delle matrici apistiche come miele e polline all'interno dell'alveare, sottoposte ad analisi multiresiduale, hanno evidenziato la costante presenza di glyphosate sia nel polline che nel miele. Nel polline di aprile, maggio, luglio e settembre sono stati rilevati alcuni antiparassitari come clorpirifos, acetamiprid, ciprodinil, imidacloprid, mandipropamide e thiacloprid¹. Tali principi attivi, presenti all'interno dell'alveare, seppur in quantità minime, come sappiamo non giovano certo al benessere e sviluppo delle famiglie, costrette a nutrirsi di sostanze che provocano conseguenze perverse se non letali sullo sviluppo della covata. La contaminazione da prodotti fitosanitari ampiamente diffusa emerge anche dal risultato del monitoraggio annuale dei corpi idrici effettuati dall'Arpa.

L'esito della campagna di biomonitoraggio ampiamente divulgato nonché comunicato in modo specifico all'Assessorato Agricoltura², ha favorito l'avvio di una rete di collaborazione tra il Settore Fitosanitario, la Fondazione per la ricerca nel comparto agricolo Agrion e Aspromiele. In particolare sono nati un tavolo tecnico di dialogo tra comparto apistico e comparto agricolo e si sta avviando, in questi giorni, con il supporto dell'Assessorato Agricoltura, l'implementazione del Progetto di Bio-monitoraggio ambientale con le api che prevede l'installazione di nuove stazioni sul territorio regionale.

Le api sono degli eccellenti bioindicatori in grado di segnalare lo stato di contaminazione dell'ambiente in cui vivono, si ritiene che **i dati forniti debbano essere opportunamente valutati e considerati nell'ambito dei tavoli tecnici istituzionali propedeutici alla regolamentazione dell'utilizzo dei principi attivi per gli interventi fitosanitari, così come vengono considerati i dati di monitoraggio dei pesticidi nei corpi idrici.**

Aspetto assai preoccupante, riguarda il rischio di contaminazione del miele e dei prodotti dell'alveare destinati al consumo umano, in particolare da parte del principio attivo glyphosate. Tracce di glyphosate nel miele ne inibiscono la produzione biologica e i valori rilevati, prossimi ai limiti di legge, per i mieli convenzionali sono fonte di grave preoccupazione per il settore. Una Regione che punta sulla qualità del settore agroalimentare, sull'eccellenza dei prodotti del territorio, non può rimanere indifferente di fronte al rischio del tracollo qualitativo di un prodotto peraltro vissuto nell'immaginario comune come "salutare per eccellenza".

Come Associazione, Aspromiele continua come già fatto in passato, ad evidenziare la problematica chiedendo l'adozione di scelte politiche che vadano nella direzione di limitare l'impiego e la definitiva eliminazione del glyphosate dai disciplinari di produzione del PSR, per interrompere subito i contributi pubblici che finanziano l'uso di questo erbicida.

Altre criticità si segnalano in ambito di coordinamento e gestione dei bollettini periodici contenenti indicazioni sugli interventi fitosanitari emessi dal Settore Fitosanitario, da Agrion e dai Centri di Assistenza

¹ <http://www.aspromiele.it/index.php/archivio-prima-pagina/20060-progetti/20834-biomonitoraggio-aspromiele-settembre-2017>
<http://www.aspromiele.it/index.php/archivio-prima-pagina/20060-progetti/20830-biomonitoraggio-aspromiele-agosto-2017>
<http://www.aspromiele.it/index.php/archivio-prima-pagina/20060-progetti/20816-biomonitoraggio-aspromiele-aprile-maggio-2017>
<http://www.aspromiele.it/index.php/archivio-prima-pagina/20039-varie/20819-biomonitoraggio-aspromiele-giugno-luglio-2017>
² <http://www.aspromiele.it/index.php/archivio-prima-pagina/20051-normativa/20831-glyphosate-aspromiele-chiede-alla-regione-di-intervenire->

Tecnica delle Associazioni agricole. Si tratta di criticità di carattere comunicativo in particolare verso soggetti meno in contatto con i Centri di Assistenza, che operano in ambito agricolo a livello hobbistico, non a titolo principale e che spesso si affidano unicamente ai consigli dei rivenditori, che talvolta fanno gli interessi commerciali e non quelli tecnici e meno ancora ambientali. In questo contesto si inserisce il settore corilicolo, in ampia diffusione negli ultimi anni nonché attività “nuova” per molti operatori, talvolta privi di esperienza e di “cultura ambientale”. Anche quest’anno, infatti, si sta ripetendo che durante il normale trattamento a base di zolfo, alcuni operatori provvedono ad aggiungere in miscela insetticidi, con effetto devastante sulle api attratte dalla melata presente. Nei giorni scorsi si sono verificati fenomeni di spopolamento di alveari presumibilmente attribuibili a questa pratica irregolare.

E’ evidente la necessità di adottare sistemi di comunicazione più diffusi, ad esempio comunicati a mezzo stampa, e un maggior coinvolgimento delle organizzazioni del settore corilicolo, affinché vi sia collaborazione per la diffusione di pratiche rispettose degli insetti pronubi.

Si ribadisce la necessità di ricordare sempre che, anche dalla difesa dei pronubi dipende il futuro dell’agricoltura e di conseguenza dell’uomo; la normativa in questo è chiara (L.R. 20/98 art.17 e L. 313/2004 art. 1). Non applicare fitofarmaci su vegetazione in fioritura, asportare eventuale vegetazione in fioritura prima dei trattamenti, non trattare in presenza di melata (es. da afidi, da metcalfa) oppure dilavare preventivamente la melata con sali potassici, non trattare in presenza di vento, attenersi ai bollettini tecnici e non effettuare a caso trattamenti insetticidi.

In occasione dell’ultima Commissione Apistica Regionale che ha avuto luogo in data 11 ottobre 2016, si era discusso in merito al seguente ordine del giorno: *“Problematiche connesse alla moria di api in provincia di Asti registrate nel mese di agosto 2016, in particolare modalità di campionamenti di matrici vegetali.”*. A conclusione dell’incontro era stata concordata la predisposizione di linee guida da parte dei Settori Veterinario e Fitosanitario Regionale, per definire competenze, modalità di campionamento e analisi, sia della matrice animale (api) che eventuali matrici vegetali. Ad oggi alla nostra Associazione non risultano pervenuti riscontri in tale direzione. Considerato che anche nell’estate 2017 si sono verificati ulteriori casi di avvelenamento di api e che nel corso dell’attuale stagione apistica vi sono già stati episodi critici, siamo a chiedere se e con quali tempistiche sia prevista la definizione delle citate linee guida.

Riteniamo sia estremamente importante uniformare quanto prima almeno la procedura di intervento e di campionamento della matrice api ed auspichiamo la definizione di procedure per l’effettuazione del campionamento di eventuali matrici vegetali.

Negli scorsi anni, si sono verificate situazioni con risultati analitici contrastanti che non hanno evidenziato con chiarezza l’eventuale elemento responsabile della morte delle api: analisi effettuate sullo stesso campione ed eseguite presso laboratori diversi hanno fornito risultati non uniformi. Se infatti tra il campionamento e il momento dell’analisi non viene rispettata la catena del freddo, gli eventuali principi attivi presenti nelle api possono subire una decomposizione più veloce. Se, inoltre, dal campione principale non vengono prodotte aliquote ufficiali da lasciare al proprietario, si impedisce anche di eseguire una eventuale contro analisi ufficiale. Accadimento recente, invece, quello che ha visto coinvolto un apicoltore che, contattato il Servizio Veterinario dell’ASL territorialmente competente per la verbalizzazione di un presunto episodio di avvelenamento, si è sentito richiedere un contributo di 130,00 euro per l’intervento. In un altro caso, richiesto l’intervento dei Carabinieri Forestali per la segnalazione di trattamenti fitosanitari non rispettosi dell’ambiente, a 15 giorni dall’evento i funzionari non sono ancora intervenuti.

Allo scopo di risolvere queste problematiche ed uniformare le modalità operative in ambito regionale in caso di episodi di sospetto avvelenamento delle api, è indispensabile che:

- **vengano chiarite e definite le competenze in merito ai controlli,**
- **siano redatte le procedure di intervento e campionamento delle matrici animali (api) e vegetali, nonché individuate le metodiche analitiche di riferimento.**

Si ritiene che la definizione di procedure operative di controllo sia necessaria per indirizzare gli Organi preposti al controllo e che l'effettuazione dei controlli sia indispensabile per tutelare non solo gli insetti pronubi, ma più in generale ridurre la contaminazione ambientale da fitofarmaci, nonché salvaguardare l'interesse di coloro che operano correttamente.

Certi che vorrete valutare con attenzione le osservazioni riportate, cogliamo l'occasione per porgere i più cordiali saluti.

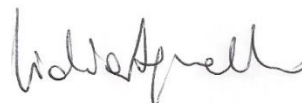
Il Coordinatore Tecnico Aspromiele

Luca Allais

Handwritten signature of Luca Allais in black ink.

Il Presidente Aspromiele

Lidia Agnello

Handwritten signature of Lidia Agnello in black ink.